

## Malga Lavazzé



Tre malghe gestite dalla consortela Malga Lavazzé (50 soci), si tratta di malga Grumi, malga Masa Murada e malga Lavazzé. Il caseificio nuovo, a malga Lavazzé, è

stato ricavato utilizzando una parte della stalla e comprende un locale per l'affioramento del latte, un locale per il lavaggio delle attrezzature, il locale di lavorazione e la cantina di stagionatura, tutti piastrellati.

**Il vecchio caseificio si trovava nella casera ora adibita a cucina e sala pranzo**, nonché abitazione. La caldera di rame è sospesa tramite un carrello mobile, il fuoco è racchiuso da due lamiere a semicerchio che convogliano il fumo nel camino. La zangola a botte è azionata da un motore elettrico che riceve l'energia da una turbina ad acqua.

Questa malga, ristrutturata nel 1997, si compone di tre corpi: la stalla con annesso caseificio, la casera-abitazione e la porcilaia. Dal 1995 è ripresa la monticazione delle vacche da latte mentre in precedenza la malga era usata solo per le manze.

Dal piazzale antistante la malga si vede la valle con il paese di Rumo e, in lontananza, le dolomiti di Fassa; dietro, in alto sovrastano i monti Pin (m 2.420) e Stubele (m 2.671) del gruppo delle Maddalene con il Passo di Lavazzé che porta in Val d'Ultimo.

**Per raggiungere la malga, giunti all'inizio del paese di Mocenigo**, si scende a sinistra dove la strada si biforca, subito dopo una cabina elettrica: passando accanto ad un deposito di legnami ci sono i segnavia della Sat n° 148 e 134. Seguendo le indicazioni per la malga Lavazzé si continua con la stretta strada asfaltata che porta verso la Val di Lavazzé: lassù in alto si vede la malga omonima.

Abbandonati gli ultimi prati e superato un abete con una panchina ed una piccola edicola sacra, si entra nel bosco, trovando poi un ponte che supera il torrente Lavazzé. Subito prima del manufatto c'è una piccola area destinata a parcheggio nei pressi di una cisterna.

Seguendo le indicazioni dei segnavia Sat si segue la strada bianca chiusa al traffico (salvo autorizzazione del Comune o del gestore), che inizia a salire

### ALTITUDINE

1.639 m s.l.m.

### COMUNE

Rumo

### PROPRIETÀ

Consortela Lavazzé

### GESTIONE

Società malga Lavazzé

### CASARO

Rino Bonani

### ANIMALI PRESENTI

16 vacche,  
52 bovini giovani,  
20 cavalli, maiali

### RAZZA

vacche: Bruna,  
Pezzata Rossa,  
Grigio Alpina

### PERIODO ALPEGGIO

5 giugno - 15 settembre

### PRODOTTI

nostrano, formaggelle,  
burro, ricotta

### VENDITA DIRETTA IN MALGA

Sì

### AGRITURISMO

No

### TELEFONO

0463.530277

tenendo il corso d'acqua alla propria destra. La salita dapprima comoda subisce, quasi subito, un aumento della pendenza che si mantiene poi quasi costante. Poco dopo si trova un'area attrezzata con tavoli e panche che si lascia a sinistra, per salire più decisamente raggiungendo un secondo bivio (quota 1.150), questa volta a destra, con un'altra forestale. Seguendo i segni sugli alberi si continua dritti trovando subito un altro tratturo, a destra, che s'inoltra nel folto del bosco.

**Giunti a circa 1.180 metri si arriva nei pressi di una baita** a destra, ed una cisterna a sinistra quindi saliti a 1.220 circa la pendenza diminuisce. Si prosegue con minor fatica, passando accanto ad un prato con un paio di baite e quindi si sbucca sulla strada forestale asfaltata che inizia dal ponte dove si lascia l'auto e sale sulla sponda destra (orografica) del torrente. Qui si può scegliere se continuare con la sterrata o seguire l'asfalto, in ogni caso le due vie poi si uniscono poco più a monte.

Continuando sull'asfalto s'incontra, a 1.280 metri circa, una piccola cappella dedicata a S. Antonio e subito dopo la confluenza del vecchio tracciato forestale. A circa 1.310, s'incontra ancora un bivio con una sterrata a sinistra che si tralascia, continuando a salire ripidamente superando l'ennesimo bivio (quota 1.400) con una forestale che si allontana a destra. Prendendo quota il fondo della strada passa dall'asfalto al cemento poi anche questo termina e si continua con lo sterrato.

Superato un corto ponte, la strada prosegue erta con dei tornanti, raggiunge quota 1.535 dove supera nuovamente il torrente. Finalmente a circa 1.600 metri il bosco dirada e con gli ultimi tornanti si raggiunge la bella Malga che vale la fatica dell'ascesa (due ore di cammino per un dislivello di circa 540 metri).